

*Università e Conservatorio presentano in mostra  
il ruolo creativo della città nella ricerca musicale*

# Visioni del suono, storia e innovazione

**Angela Bigi**

L'inizio è rassicurante: una teca con un bel violino barocco e un manoscritto di Tartini accolgono il visitatore della mostra "Visioni del suono", allestita nel Centro di Ateneo per i Musei di via Orto Botanico. Ma già la prima didascalia sulla teoria del "terzo suono di Tartini", le sue implicazioni spirituali e l'importanza nel campo della fisica, introduce a quello che sarà il percorso di una visita multidisciplinare e multisensoriale, che spazia tra storia e innovazione. Una mostra per ripercorrere il ruolo creativo di Padova nella ricerca musicale, dai precursori medievali alle sperimentazioni della seconda metà del XX secolo, quando artisti e ricercatori dell'Università hanno fatto della città uno dei poli mondiali per le innovazioni della musica elettronica, grazie all'attività del Centro di Sonologia Computazionale.

"Visioni del suono" è organizzata dall'Università e dal Conservatorio Pollini, con il contributo della Regione, delle Fondazioni Cassa di Risparmio e Antonveneta, in collaborazione con il Comune di Padova, l'Archivio Luigi Nono, l'Associazione Carlo De Pirro, e con il patrocinio della Provincia di Padova. Impossibile citare tutte le collaborazioni, ma andando nel sito [musei.unipd.it/visionisuono](http://musei.unipd.it/visionisuono), nella pagina dei crediti, si capirà la portata di un evento a cui ha voluto rendere omaggio anche Nuria Schönberg Nono, ieri, presenziando all'inau-

gurazione. Sono intervenuti il rettore Giuseppe Zaccaria, il direttore del Pollini Maria Nevilla Mas-saro, il direttore del Centro Musei Università Gianmario Molin, Sergio Canazza del Centro di Sonologia Computazionale, Angelo Tabaro, segretario alla Cultura della Regione, il vicesindaco Ivo Rossi, tutti a testimoniare che l'evento non è solo memoria e

celebrazione ma soprattutto spunto di riflessione sul futuro. Un futuro di cui potrebbe far parte anche l'auditorium di Kada.

In mostra, le macchine della musica elettronica usate dai pionieri degli anni '60 e '70 e le opere musicali degli ultimi decenni: dagli oggetti sonori di Teresa Rampazzi e del gruppo Nuove Proposte Sonore al Prometeo di

Luigi Nono e al video concerto Medea di Adriano Guarnieri. Interessante l'exkursus sulle applicazioni sonore per l'apprendimento, il recupero dell'handicap e il restauro del suono. A latere, una serie di seminari e concerti. Orari: martedì e mercoledì 9-13, giovedì, venerdì e sabato 9-13 e 15-19. Intero 5 euro, studenti 2 euro. Fino al 18 luglio.



**INAUGURAZIONE** Qui sopra, Nuria Schönberg Nono. A sinistra il rettore Zaccaria e il vicesindaco Rossi. *Foto Candid Camera*

